

Giornale di Sicilia 9 Settembre 2010

Spaccio di droga alla Guadagna. Il pm chiede 21 rinvii a giudizio.

Il pm Maurizio Agnello ha chiesto il rinvio a giudizio per i 21 indagati dell'operazione «Ciclope», l'inchiesta della guardia di finanza che ad aprile portò all'individuazione di una banda di spacciatori. La prima udienza, quella in cui il tribunale dovrà decidere se accogliere le richieste della Procura, è prevista mercoledì prossimo. L'indagine cominciò nell'ottobre 2007 e andò avanti per alcuni mesi, fino al maggio 2008, quando gli investigatori individuarono il centro di smistamento di cocaina ed eroina nel cuore della «Guadagna», proprio sotto la statua di San Pio. I finanziari del gruppo Pronto Impiego, guidati dal tenente colonnello Pierfrancesco Sanzi, ricostruirono un sistema di spaccio alimentato da due soggetti, Domenico e Umberto Scarantino, che operavano quasi in regime di monopolio. I due, indicati come i capi della banda di pusher sgominata dalla gdf, sono cugini del pentito Vincenzo Scarantino, uno dei principali testimoni d'accusa nei processi per la strage di

via D'Amelia che è stato smentito da Gaspare Spatuzza. Scarantino recentemente ha ritrattato le sue vecchie dichiarazioni, confermando il racconto di Spatuzza. Prima di collaborare con la giustizia, autoaccusandosi del furto della Fiat 126 riempita di tritolo e fatta saltare per uccidere il procuratore aggiunto Paolo Borsellino, Scarantino 46 anni, sposato e con tre figli, era un rapinatore e spacciatore proprio del suo quartiere, la Guadagna.

In questa nuova retata gli ordini di custodia in carcere hanno riguardato Antonino Billitteri, Michele Bisconti (detto Ludovico), Francesco Calscibetta (detto Toni), Gaspare Castelli, Salvatore Contino, Fabio Lucido, Filippo Pizzo, Saverio Pizzo, Francesco Paolo Scalfá, Domenico Scarantino, Umberto Scarantino. Agli arresti domiciliari sono finiti Anna e Giuseppa Pizzo, Cinzia falsane, Gaetano Monteverde e Michele Varvarotto. L'obbligo di dimora nel comune di Palermo è stato ordinato ad un'altra donna. Mentre altri quattro sono stati indagati a piede libero. Sono numerosi gli episodi di cessione registrati anche con l'ausilio della sorveglianza video dagli investigatori. Durante le indagini sono stati sequestrati 170 grammi di cocaina, 800 di hashish, 93 di eroina. Inoltre, a casa di un altro indagato - Pietro Capizzi, di 27 anni - sono stati trovati 50 grammi di eroina e l'uomo è stato arrestato pur non essendo destinatario di ordine di custodia.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS